

economico-sociale e di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, ma tali temperamenti non sono stati finora estesi nel senso di prendere in esame interessi di carattere personale per quanto comuni a categorie anche numerose. Sotto questo punto di vista non potrebbe accordarsi ai nostri connazionali rimpatriati per la guerra un trattamento che desse loro la precedenza nel congedamento, quando i compagni delle stesse classi di leva rimarrebbero ancora trattenuti alle armi.

« Ad ogni modo però il Ministero ha potuto favorire una aliquota di essi, e precisamente gli ufficiali rimpatriati volontariamente per la guerra ed anzichè sottoporre il loro congedamento al criterio dell'anzianità seguito per tutti gli altri ufficiali il cui congedamento, come è noto, è per esigenze organiche in arretrato rispetto ai militari di truppa delle rispettive classi di leva, dispose fin dal dicembre scorso che gli ufficiali già domiciliati all'estero prima della loro presentazione alle armi e che desiderino rientrare subito, entro 30 giorni, alle primitive loro residenze, siano inviati in licenza con la truppa delle rispettive classi di leva.

« Il Ministero ha inoltre concretato un insieme di disposizioni, che vanno attuandosi, intese a favorire il rimpatrio dei militari già all'estero, semplificando le formalità per la produzione dei documenti loro occorrenti, corrispondendo congrue indennità di trasferta per il viaggio, interessandosi per favorire il rimpatrio delle loro famiglie e così via.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*  
BATTAGLIERI.

**Faranda.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per cui il Comando Supremo non ha ancora inviato nelle Università del Regno i militari laureatisi durante la guerra per frequentare i corsi di integrazione istituiti con decreto 23 febbraio 1919 ».

**RISPOSTA.** — « Per accordi presi col Ministero della pubblica istruzione, quello della guerra ha limitato la concessione delle facilitazioni per riprendere gli studi interrotti ai soli studenti delle Università od Istituti superiori in servizio militare, escludendo in modo tassativo i militari laureati in qualsiasi Facoltà.

« Questa limitazione venne imposta dalle condizioni numeriche dei quadri dell'Eser-

cito, i quali non avrebbero concesso una maggiore estensione al provvedimento adottato la cui portata ha già superato le previsioni fatte causando deficienze nei quadri ora detti.

« Pertanto il Comando Supremo si è esattamente attenuto agli ordini ricevuti non inviando alle sedi di Università i laureati durante la guerra per frequentare i corsi d'integrazione stabiliti con decreto luogotenenziale 23 febbraio ultimo scorso la cui istituzione, giova ripeterlo, non ha alcuna relazione con le disposizioni emanate dal Ministero nei riguardi delle facilitazioni discorse.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BATTAGLIERI ».

**Faranda.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per cui ancora non sono stati congedati i medici militari delle classi 1881 al 1884, e se non creda dare sollecitamente opportune disposizioni in proposito tanto più che si tratta di professionisti che dalla guerra hanno avuto tutti i maggiori danni economici senza d'altra parte ricevere alcun compenso ».

**RISPOSTA.** — « Con telegramma-circolare del 16 aprile ultimo scorso diretto a tutti i Comandi di Corpo d'armata territoriale, fu disposto il ricollocamento in congedo di tutti gli ufficiali medici delle classi 1881 e 1882, autorizzando di trattenere in servizio coloro che ne avessero fatta domanda e la di cui opera fosse stata ritenuta necessaria alle esigenze del servizio. Allo stato delle cose, per ragioni di varia indole e di facile intuizione non si ritiene di poter effettuare il congedamento dei medici fino alla classe 1884 inclusa, pur riservandosi il Ministero di addivenire a tale provvedimento, non appena che le suddette ragioni sieno cessate.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BATTAGLIERI ».

**Faranda.** — *Ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — Per sapere se sono in corso dei provvedimenti atti a mettere gli studenti militari laureandi o già fuori corso, nelle condizioni di essere trattenuti presso le sedi di studio oltre la fine del corso d'integrazione e cioè fino all'ottobre prossimo venturo per potere eventualmente sostenere gli esami di laurea.